

C'è una strana storia tra i retroscena di una delle pagine più drammatiche degli "anni di piombo": quella di una seduta spiritica che forse avrebbe potuto imprimere una svolta diversa al sequestro dell'esponente politico. La racconta nel suo recente libro il giornalista Iovane

**Ilaria MARINACI**

Nei concitati giorni del rapimento di Aldo Moro, avvenuto in via Fani 43 anni fa come oggi, c'è una storia bizzarra mai approfondita. Lo ha fatto il giornalista e scrittore Antonio Iovane che ha raccolto i risultati di dieci anni di ricerche nel libro "La seduta spiritica", appena uscito per **Minimum Fax** a due anni di distanza da "Il Brigatista". Un'indagine narrativa che fa riemergere gli equivoci e le circostanze ambigue di questa singolare storia.

Il 2 aprile del 1978, in una villa a Zappolino, vicino a Bologna, alcuni professori, fra cui Franco Bernardi, Romano Prodi, Mario Baldassarri, si riuniscono con le famiglie per trascorrere una domenica spensierata e cominciano a parlare di un sensitivo, Gerard Croiset, che aveva contribuito a risolvere alcuni casi di sparizioni di bambini. Allora, il padrone di casa, Alberto Clò, per passare il tempo, propone di fare una seduta spiritica per chiedere dove si trovasse Moro, da 17 giorni nelle mani delle Brigate Rosse e usano un piattino da caffè capovolto su un tabellone con le lettere dell'alfabeto, i numeri da 0 a 9 e le caselle con un sì e un no. Alla prima domanda il piattino si muove da solo, lasciando a bocca aperta i presenti. Quando decidono di invocare gli spiriti di Don Sturzo e Giorgio La Pira, questi rispondono offrendo gli indizi per individuare il principale covo delle Br. Ma davvero quel pomeriggio un piattino da caffè capovolto si mosse da solo tra le lettere dell'alfabeto disegnate su un foglio di carta formando la parola Gradoli?

**Iovane, quando nasce il suo interesse per la vicenda?**  
«Dal primo momento in cui ho letto di questa seduta spiritica. Quando mi sono messo a cercare, dieci anni fa, era tutto sempre relegato a tre o quattro paginette nei libri sulle Br e sul rapimento Moro. Nelle mie ricerche, invece, mi sono reso conto che il materiale era sotto gli occhi di tutti. Quanto i partecipanti raccontarono di quella sera si trova nelle audizioni rese alla Commissione Moro I e alla

# Aldo Moro, il rapimento e gli "spiriti" inascoltati

L'on. Aldo Moro prigioniero delle Brigate Rosse e, a destra, la tragica scena della strage e del rapimento, in Via Fani a Roma. In basso, Antonio Iovane



Commissione Stragi. Nel mio libro, ho messo insieme le singole voci e ho creato un racconto che ho scoperto essere fin troppo coerente».

**Non c'erano contraddizioni fra le varie versioni?**

«No, coincidevano perfettamente. Quando succede qualcosa e si ascoltano i testimoni, si registra sempre qualche incongruenza, qualcosa che non torna. In questo caso, non ne ho trovate e questo mi fa molto sospettare. Com'è possibile che forniscano tutti una versione perfettamente coerente? Come se si fossero messi d'accordo».

**Come sono andate le cose veramente secondo lei?**

«Senza voler anticipare troppo

di quello che racconto nel libro, a mio parere non ci fu una seduta spiritica ma qualcosa di diverso: una soffiata a uno dei professori da parte di qualcuno, che non è il caso di approfondire perché di Gradoli si sapeva abbastanza nell'ambiente dell'autonomia e delle Br. Allora, si decide di far filtrare l'informazione con una seduta spiritica, procedimento



che già adoperava l'Fbi per coprire le proprie fonti. D'altra parte, se ci pensiamo, questo escamotage è un muro invalicabile che deresponsabilizza chi parla e gli impedisce di essere torchiato. I partecipanti alla seduta spiritica hanno portato avanti questa tesi in maniera estremamente convin-

**“ Tutte le versioni dei vari testimoni coincidono perfettamente e questo mi fa molto sospettare**

ta, pur professando il loro scetticismo. Peccato che, poi, l'informazione non sia stata sfruttata a dovere per risalire al covo di via Gradoli e da lì a quello di via Montalcini dove si trovava Moro».

**Una vicenda presto diventata un tabù per i professori coinvolti, su tutti Prodi.**

«Sì, anche perché i suoi avversa-

## La presentazione

Oggi alle 18.50 per la rassegna Sette meno dieci

Il romanzo di Antonio Iovane "La seduta spiritica" sarà al centro di un incontro con l'autore che si svolgerà oggi alle 18.50 in diretta su Facebook e YouTube nell'ambito della rassegna web "Sette meno dieci". All'incontro parteciperà, tra gli altri, anche l'avvocato e senatore Giovanni Pellegrino, all'epoca del rapimento Moro presidente della Commissione bicamerale d'inchiesta sulle stragi. La "puntata" si aprirà con un aggiornamento su "Free Patrick Zaki, prisoner of conscience", edizione speciale del concorso internazionale di comunicazione sociale "Poster For Tomorrow", promossa da Amnesty International Italia, Conversazioni sul futuro e Diffondiamo idee di valore in collaborazione con altri partner pubblici e privati.

ri, per fargli un torto, lo hanno etichettato come quello della seduta spiritica. Ma vorrei spezzare una lancia a suo favore. Mettiamoci un attimo nei suoi panni. Rapiscono Moro, viene un elemento contiguo alle Br e ci dice di avere un'informazione essenziale per salvargli la vita che fornirà solo se non verrà bruciato. Fra le alternative pos-

sibili (ignorarla, far catturare la fonte, personaggio non di grande rilevanza, o usare l'escamotage della seduta spiritica), alla fine, si è scelta la più saggia».

**Il primo a nutrire dubbi su questa versione fu Leonardo Sciascia. Come andò l'incontro con Prodi?**

«Mi sembra, come dicevano i surrealisti, l'incontro fra l'ombrello e la macchina da cucire. Due mondi che non c'entrano nulla, eppure si trovano a doversi confrontare per questa circostanza, visto che Sciascia, da deputato, era nella Commissione Moro I. Lo scrittore siciliano non accettava che Moro fosse stato delegittimato e poi abbandonato e, nelle audizioni, attaccò pesantemente i professori ritenendo inverosimile il loro racconto».

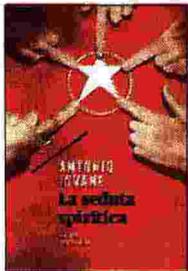
**Dubbi simili a quelli di Giovanni Pellegrino, che lei ha intervistato a Lecce...**

«Anche lui mi ha confermato quanto non sia credibile dal suo punto di vista l'ipotesi dei fantasmi. Ha cercato di capire la verità ma si è trovato davanti i muri invalicabili di Clò e Baldassarri. Tra l'altro, mi ha pure rivelato che Prodi lo chiamò per chiedergli di non affrontare in Commissione Stragi la vicenda della seduta spiritica e lui giustamente non accolse la richiesta. Si è lasciato sfuggire che forse, se avesse agito diversamente, avrebbe potuto diventare ministro o sottosegretario».

**Perché non riusciamo a chiudere il capitolo sugli anni di piombo?**

«L'Italia non ha mai conosciuto una pacificazione su quel periodo, come successo per esempio con l'Eta in Spagna. C'è ancora troppo di irrisolto ed è uno degli elementi che mi fa pensare che il nostro sia ancora un paese per vecchi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Antonio Iovane**  
**"La seduta spiritica"**  
**Minimum Fax**  
**Pagg. 176**  
**Euro 16**

